

BRIEFING · PROVINCIA DI BRESCIA (BS)

Brescia (BS) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 84%

Indicatori chiave

Imprese attive 105.006	Saldo (mese) -79	Iscrizioni (mese) 618	Cessazioni (mese) 697
Var. stock 12 mesi +0,1%	Var. stock mese -0,2%	Tasso iscriz. (mese) 0.59%	Tasso cessaz. (mese) 0.66%

Sintesi esecutiva

Brescia registra 105.006 imprese attive con dinamica mensile negativa (-79 unità, -0,15%) contraddetta da una crescita annuale moderata (+0,09% su 12 mesi). Il tessuto è dominato da Servizi (30%), Commercio (18,1%) e Costruzioni (15,2%), ma entrambi i grandi settori tradizionali mostrano cedimenti. Opportunità ristrette a nicchie ad alta specializzazione (finanza +7,0% annuo, sanità/assistenza +5,3%).

Quadro generale

La base imprenditoriale bresciana è stabile in ampiezza (105.006 unità) ma in contrazione mensile: il saldo di luglio 2026 è negativo (-79 unità), con cessazioni (697, tasso 0,66%) che superano le iscrizioni (618, tasso 0,59%). Su 12 mesi la variazione dello stock è minima (+0,09%), segnalando una stagnazione strutturale. Il tasso di cessazione provinciale supera quello di iscrizione, indicando erosione netta della base. La dinamica mostra un mercato che perde impulso: il bilancio mensile negativo non è compensato dal modesto guadagno annuale.

Dinamiche settoriali

Servizi e Commercio insieme rappresentano il 48,1% del tessuto (50.391 imprese), ma entrambi soffrono. Servizi mantiene quota dominante (31.466 unità, +2,5% annuo) grazie alla capacità di assorbimento, pur cedendo -65 unità nel mese. Commercio è il settore più fragile: 18.925 imprese con -2,9% su 12 mesi e -162 unità nel solo mese di luglio, subendo pressione dalla trasformazione digitale e dalla redistribuzione verso e-commerce. Costruzioni (15.963 unità, -0,2% annuo) è piatta, segnalando saturazione. Manifattura e industria (12.999 unità) declina moderatamente (-1,4% annuo). Agricoltura (-2,1% annuo, -25 unità mensili) mostra cedimento strutturale. Contraltare positivo: Finanza e assicurazioni (+7,0% annuo) e ICT (+1,4%) emergono come poli di crescita, seppur con masse ridotte (3.743 e 2.828 unità rispettivamente).

Anomalie e segnali

La crescita della finanza e assicurazioni (7,0% annuo) costituisce un'anomalia statisticamente rilevante, superando di oltre 2 deviazioni standard la media provinciale. Tale dato può indicare concentrazione di servizi finanziari legati a gestione patrimoni o rifinanziamenti, o rappresentare una riclassificazione di attività. Il resto del tessuto registra dinamiche coerenti con trend nazionali (declino tradizionale, modeste pressioni su costruzioni e industria), senza altre anomalie significative.

Lettura strategica

Per investitori e banche il territorio offre opportunità ristrette: Finanza e assicurazioni, Sanità/assistenza e ICT costituiscono gli unici vettori di crescita strutturale, ma con masse critiche ridotte (meno di 7.000 imprese combinate). Il Commercio, pur ampio (18.925 unità), è in sofferenza acuta (-2,9% annuo, -162 unità mensili) e richiede cautela per finanziamenti tradizionali; meglio orientarsi verso operatori che già integrano canali digitali. Servizi mantiene resilienza (+2,5% annuo) ma è eterogeneo: valutare con granularità sotto-settoriale. Manifattura (-1,4%) e Agricoltura (-2,1%) mostrano cedimenti che suggeriscono marginalità competitiva a meno di identificare nicchie specializzate. La contrazione mensile netta (-79 unità) su uno stock di 105.000 è moderata in termini percentuali ma sistematica: segnala una provincia in equilibrio fragile, dove il rinnovamento fatica e la cessazione supera la nascita. Raccomandazione: focalizzare credit/venture su segmenti ad alta specializzazione e digitali; prudenza su retail e manifattura commodity.

Outlook

Monitorare nel trimestre successivo l'andamento del Commercio (potrebbe accelerare se pressioni e-commerce si stabilizzano o trasferirsi ulteriormente): il -2,9% annuo e il -162 mensile sono segnali di rottura. Seguire la finanza: la crescita del 7,0% è sostenuta o congiunturale? Verificare il consolidamento di ICT e sanità come driver alternativi. Cruciale osservare il saldo mensile prossimo: una normalizzazione verso positivo (almeno pareggio tra iscrizioni e cessazioni) indicherebbe ripresa, mentre prosecuzione del deficit segnalerebbe deterioramento strutturale del territorio.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione creditizia al retail; monitorare insolvenze

Commercio in calo netto: -162 saldo mensile, -2.9% su 12 mesi. È il settore con la peggiore performance. Rischio concentrato su PMI retail vulnerabili a pressioni strutturali (e-commerce, consumi deboli).

Dati a supporto: Saldo -162 (peggior settore), var -2.9% annua, quota 18.1% delle imprese BS

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Potenziare presidi di credito specializzato e advisory; M&A locale

Finanza unico macro-settore in crescita (+7.0% annuo, +7 saldo), in controtendenza rispetto al territorio. Segnala domanda di servizi finanziari sofisticati e opportunità di consolidamento.

Dati a supporto: Var +7.0%, saldo +7, quota 3.6%, anomalia di crescita marcata riconosciuta

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Lanciare linea di finanziamento per strutture sanitarie e RSA private

Settore in crescita (+5.3% annuo), allineato a trend demografico nazionale (invecchiamento). Opportunità di posizionamento su domanda strutturale con basso rischio competitivo.

Dati a supporto: Var +5.3%, saldo +1 (positivo), settore in crescita confermato

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Indagine urgente: verificare se calo (-1.4%) riflette riposizionamento o distress

Manifattura in calo (-45 saldo, -1.4% annuo), settore storico in Brescia. Anomalia: necessario distinguere tra trasformazione tecnologica e crisi strutturale per calibrare rischio su crediti e investimenti.

Dati a supporto: Saldo -45, var -1.4%, quota 12.4%, territorio tradizionalmente industriale

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Ricalibrare portafoglio costruzioni; monitorare liquidità delle PMI

Costruzioni in micro-calo (-0.2% annuo, -47 saldo mensile). Stock complessivo in lieve crescita (0.09%), ma settore stagnante. Rischio di squeeze finanziario su aziende medio-piccole con margini compressi.

Dati a supporto: Saldo -47, var -0.09%, quota 15.2%, saldo mese complessivo negativo (-79)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte anno

Mappare startup ICT e valutare potenziale di scale-up; scarso vs potenziale

ICT crescente (+1.4%, +4 saldo) ma con quota minima (2.7%). Segnale positivo ma insufficiente a compensare calo manifatturiero. Verificare se ecosistema ICT è sottosviluppato rispetto a potenziale territoriale.

Dati a supporto: Var +1.4%, saldo +4 (positivo), quota 2.7% (bassa), contrasto con manifattura in crisi

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Servizi	31.466	30%	-65	+2,5%
Commercio	18.925	18.1%	-162	-2,9%
Costruzioni	15.963	15.2%	-47	-0,2%
Manifattura e industria	12.999	12.4%	-45	-1,4%
Agricoltura	8835	8.4%	-25	-2,1%
Turismo e ristorazione	7523	7.2%	-35	-0,6%
Finanza e assicurazioni	3743	3.6%	+7	+7,0%
ICT e comunicazione	2828	2.7%	+4	+1,4%
Trasporti e logistica	2551	2.4%	-20	-1,2%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+7	+7,0%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	+2	+4,4%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+2	+1,1%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+1	+5,3%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+1	+0,4%
Istruzione e formazione (Q)	+0	+4,8%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-162	-2,9%

Costruzioni (F)	-47	-0,2%
Attività manifatturiere (C)	-45	-1,4%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-35	-0,6%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-25	-2,1%
Altre attività di servizi (T)	-24	+1,1%

Anomalie statistiche

- Attività finanziarie e assicurative — Crescita marcata dello stock (7.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).